

Violenza sugli anziani. (per l'incontro Cisl del 25/11/19)

CHI SONO gli ANZIANI. (fonte La vita è i giorni di Enzo Bianchi ///// studio Università diUrbino)

L'età della vecchiaia è l'età in cui ci si addentra come in un paese straniero in una terra di cui conosciamo solo poche cose Sarebbe meglio parlare di invecchiamenti al plurale, cioè di processi molteplici e diversi nei quali le vecchieie sono vissute. Della vecchiaia può parlare solo chi la sta vivendo, la sta attraversando Occorrerebbe la consegna di un'esperienza, una trasmissione di sapienza, come una vera e propria eredità: trasmettere l'arte del vivere significa legare le generazioni fra loro, creare solidarietà, **impedire** agli anziani di **sentirsi soli**.

La solitudine è una delle tante **paure** degli anziani, amplificata dal fatto che oggi è più difficile invecchiare perché si invecchia in una società che invecchia e si ha paura di invecchiare quasi fosse una vergogna....(una ricerca del 2012, riportando i dati del *GLobal Aging Report del 2009* ha indicato come la popolazione italiana sia composta per almeno il 10% da persone di età superiore ai 65 anni con un potenziale rischio di abuso pari al 18,8%). In questi anni è entrato nel linguaggio quotidiano il termine "rottamare " che porta il segno di una **insensibilità** che causa grandi danni proprie nelle persone che vivendo la vecchiaia hanno la consapevolezza della propria fragilità e vulnerabilità.(ecco una prima forma di violenza...)

Altre **paure** più frequenti degli anziani riguardano: le malattie invalidanti, la perdita dell'autosufficienza, la paura dell'abbandono e della solitudine, la paura di una morte nella sofferenza, la paura della malattia mentale, dell'Alzheimer, la devastazione delle facoltà intellettive; la malattia si associa al pensiero dell'ospedale e le paure degli anziani si moltiplicano e diventano più intense e profonde.

ESSERE nelle MANI ALTRUI

Fattori di rischio che espongono gli **anziani** a possibili violenze e maltrattamenti:

- gravi problemi di salute, malattie croniche o invalidanti che compromettono l'autonomia
- vita sociale poco attiva o assente (le persone isolate rappresentano le vittime più facili per gli abusanti ed è più difficile effettuare le diagnosi di abuso, non hanno voce. **"la violenza provoca il dolore, ne annienta il linguaggio, il torturato resta un corpo senza voce"** (Donatella di Cesare, Tortura, bollati boringhieri p 21)
- Disturbi di tipo cognitivo (questi creano maggior frustrazione in chi presta assistenza)

Fattori di rischio per il possibile abusante:

- stress causato dalla difficoltà a prendersi cura di anziani "testardi, a loro volta (Fonte Caritas.Ticino)

PERCHÉ' gli ANZIANI SONO VITTIME di VIOLENZA.?

perché , come i bambini e le persone con disabilità , sono particolarmente vulnerabili Per naturale diminuzione della capacità di difesa e fuga, per scadimento delle funzioni mentali che ne fanno vittime privilegiate per raggiri e circuizioni

Gli Atti di violenza sono così suddivisi

Aggressioni sulla pubblica via (reati di Diritto Comune) si svolgono per strada o sulle scale di casa, toccano soprattutto le **donne anziane** e hanno come conseguenza la chiusura in casa, un sentimento di sfiducia generale verso la società, con la facile insorgenza di fatalismo e disperazione Possono esserci anche conseguenze fisiche come la caduta e la relativa ospedalizzazione

Sevizie domestiche messe in atto generalmente da amici, vicini di casa, raramente dal personale sociosanitario professionale; lo studio che riporta questi dati commenta che anche una persona familiare animata dei migliori sentimenti, se costantemente confrontata con comportamenti aggressivi e irritanti, può perdere la pazienza e reagire impulsivamente con

- vie di fatto
- Misure lenitive della libertà
- Somministrazione esagerata di calmanti

In questo caso la migliore prevenzione passa attraverso l'alleggerimento del Carico Assistenziale (soggiorni temporanei di sollievo o ricoveri diurni....(ma la fonte è sempre Caritas Ticino! non so x quanto riguarda l'Italia...)

VIOLENZA CHE SORGE nelle ISTITUZIONI (fonte Caritas, Ticino)

Generalmente scaturisce dalla somma di numerosi **fattori in sinergia fra di loro**

- un comportamento aggressivo del paziente
- scarsa capacità di tolleranza del curante
- insufficiente formazione professionale

Molto spesso è difficile ricostruire la realtà dei fatti: l'anziano vittima di violenza non è in grado di riferire correttamente, si erge un muro di silenzio fra il personale

Accanto ai maltrattamenti attivi si manifesta **il rischio di trascuratezza**,
Immobilizzazione a letto, inutile sedazione farmacologica

La violenza originata dalla NEGLIGENZA (*neglect*) avviene per scarsa formazione del personale e la scarsa formazione è ritenuta essere la maggior responsabile di una condotta sanzionabile riscontrabile nel personale

QUALI MEZZI di PREVENZIONE.?

Le aggressioni su pubblica via vanno denunciate

I gravi episodi di violenza sono di pertinenza della **Procura**

I famigliari e il personale devono beneficiare di occasioni di formazione e sfogo che li rendano coscienti e responsabili nelle difficili situazioni in cui operano Tanto meglio se l'anziano collabora per la scelta delle cure, cure che generano migliore **qualità di vita** tanto per il paziente quanto per il personale.

TIPI di ABUSO (fonte Università degli studi di Urbino)

Gli abusi possono essere sia di natura commissiva che omissiva

L'abuso può essere di tipo psicologico e morale, finanziario e materiale, può assumere i connotati del maltrattamento fisico o sessuale, può sostanziarsi in negligenza, abbandono, incuria, violazione dei diritti della persona, negazione del cibo, volontaria privazione dei medicinali o degli ausili necessari, ritardi nel rispondere alle richieste di intervento. Gli abusi emotivi consistono nelle sopraffazioni verbali, umiliazioni, minacce, insulti . In sintesi **"la violenza si esprime nella negazione dell'altro come persona, nella sua riduzione a cosa, nell'esercizio distorto del potere"** (Studio Cisl pensionati p. 11)

Ogni forma di abuso genera nelle persone anziane sindromi depressive, un aggravamento del deterioramento cognitivo o di altre patologie già esistenti, oltre ad un forte **sentimento di colpa e di vergogna acuito dal senso di impotenza contro i maltrattamenti.**

Fattori di rischio

Riprenderli e fare sintesi : condizione della vittima esposta all'abuso: presenza di disabilità, la non autosufficienza, salute fisica e psicologica precaria, indebolimento funzioni cognitive, la dipendenza economica, l'età avanzata e anche il **fattore di genere** (studio della CISL)

Il medico è spesso una delle poche persone che l'anziano vede regolarmente al di fuori del nucleo familiare e può quindi prevenire, individuare e **denunciare un abuso.**

FORME di TUTELA

Il nostro Ordinamento è tuttora sprovvisto di una specifica tutela nei confronti delle persone anziane al contrario di quanto approntato per i fenomeni di violenza nei confronti dei minori e delle donne. La risposta che l'Ordinamento fornisce contro le violenze, spesso morali o per omissione della quotidiana assistenza all'interno delle mura domestiche, è rappresentata dal nuovo 572 Cp rubricato come "**Maltrattamenti contro familiari e conviventi**" (la precedente dicitura del 572, prima della Convenzione del Consiglio d'Europa siglata a Lanzarote il 25 ottobre 2007 ed entrata in vigore il 1 luglio 2010, era "Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli") La giurisprudenza ha interpretato questa norma in modo alquanto **estensivo** permettendo di comprendervi e **punire penalmente** altre situazioni che altrimenti da sole non rappresenterebbero autonome ipotesi di reato " Se dal fatto deriva una **lesione** personale grave(cp 583) si applica reclusione da 4 a 9 anni, se deriva lesione gravissima, reclusione da 7 a 15 anni, se la **morte** la reclusione da 12 a 24 anni

Con l'espressione **maltrattare** si intende porre in essere crudeltà, brutalità ,**eccessiva rudezza, vessazioni, tormenti, sevizie, mortificazioni tanto da creare uno stato di durevole tribolazione in grado di compromettere la dignità di chi subisce tali comportamenti e una situazione fisicamente e moralmente intollerabile.** (Spena, Reati contro la famiglia, 2012)

In merito importante è la memoria CISL inviata alla Commissione Affari istituzionali Senato della Repubblica del 22 gennaio 2019 sui Disegni di legge nn 897 e connessi.

Interessante anche la proposta di protocollo territoriale di Modena per prevenire e contrastare gli abusi verso le persone anziane, in particolare se donne, partendo dai risultati del progetto europeo SAFE.

La **giornata mondiale** contro gli abusi sugli anziani viene celebrata **il 15 giugno**

Concludere con un pensiero non sulla violenza ma **con un pensiero dedicato a tutte le persone anziane , citando** Norberto Bobbio: " il mondo dei vecchi , di tutti i vecchi, è in modo più o meno intenso, il mondo della **memoria**. Si dice : alla fine tu sei quello che hai pensato, amato, compiuto Aggiungerei: tu sei quello che ricordi. Sono una tua ricchezza , oltre gli affetti che hai alimentato, i pensieri che hai pensato, le azioni che hai compiuto, i ricordi che hai conservato e non hai lasciato cancellare e di cui tu sei rimasto il solo custode". (De Senectute)

Ricordare è il principio della sapienza, è rendere fecondo l'accumulo delle esperienze fatte, è trasmettere alle nuove generazioni ciò che è stato lotta, conquista, bene prezioso da lasciare loro in eredità. (Enzo Bianchi p 74)

Ricordare e dare voce a ciò che è stato, rappresenta uno degli innumerevoli insegnamenti che le persone anziane donano a chi è loro prossimo, a chi sa riconoscere il dono ed esserne grato!

Silvia Colombo 25 novembre 2019